



Trento

Onda e GenerAzione «Avs in Comune tace»

Funivia del Bondone

I consiglieri comunali delle due forze di opposizione puntano il dito «sull'incoerenza tra la mozione di Alleanza Verdi Sinistra in Consiglio provinciale e il silenzio a Palazzo Thun»

Ieri la notizia che **Lucia Coppola**, consigliera provinciale di Alleanza Verdi Sinistra ha depositato una mozione in cui chiede che la Valutazione di impatto ambientale (Via) sia effettuata su tutto il tracciato della funivia Trento-Bondone, raccogliendo così le istanze delle associazioni ambientaliste e di tutela del paesaggio, a cominciare da Italia Nostra che su questo ha preso una precisa posizione. L'iniziativa di Coppola è però criticata da due forze presenti in Consiglio comunale, Onda, con **Giulia Bortolotti**, e GenerAzione Trento, con **Claudio Geat** e **Martina Margoni**.

«Verdi a due facce – sintetizzano Geat e Margoni – opposizione in Provincia, silenzio in Comune». E spiegano: «Leggiamo su *ilT* che la consigliera Lucia Coppola chiede alla giunta provinciale la Valutazione di impatto ambientale per la funivia del Bondone, richiamando le osservazioni delle associazioni ambientaliste. Bene, brava. Peccato – sottolineano – che ci sia un dettaglio che i cittadini più attenti non possono ignorare: in Provincia – spiegano – Coppola è all'opposizione, mentre in Comune Alleanza Verdi Sinistra governa con Ianeselli, lo stesso Ianeselli che sostiene il progetto della funivia».

E continuano: «Ora, se questa posizione non fosse pura propaganda, la stessa identica richiesta di Via dovrebbe essere portata anche in Consiglio comunale dal gruppo di Avs. Invece niente. Silenzio. Non sia mai che si disturbi troppo il sindaco, che anche su questo progetto va a braccetto con Fugatti. La verità – spiegano – è che il giochetto lo conosciamo bene: in Provincia il bastone, in Comune la carota. Un doppio registro che serve solo a non perdere la faccia da una parte e le poltrone dall'altra».

E la provocazione: «Intanto, mentre Coppola si esercita in Provincia, ricordiamo che Generazione Trento le



Consigliere Claudio Geat, GenerAzione Trento



Consigliera Martina Margoni, GenerAzione Trento



Render Funivia Trento-Bondone



Consigliera Giulia Bortolotti, Onda

osservazioni alla funivia le ha depositate davvero, nero su bianco. Chi invece non ha mosso un dito oggi fa la voce grossa solo dove conviene, recitando la parte dell'opposizione. Ai cittadini chiediamo di non farsi prendere in giro: perché quando un partito cambia idea a seconda della sedia su cui si trova seduto, non è politica, è solo teatro. E un teatro di basso livello – concludono – che non merita applausi».

Sulla stessa linea Giulia Bortolotti di Onda: «Se quelli di Avs fossero seri – dice – dovevano muoversi in modo coerente sia in Comune che in Provincia. Invece da una parte si interviene, con una mozione, e dall'altro ci si gira dall'altra parte. Per non dare fastidio al sindaco». Ma la prova del nove, è un'altra mozione, quella presentata dalla stessa Bortolotti: «In Consiglio comunale, per insistere su una Valutazione di impatto ambientale generale, su tutto il tracciato. Vedremo qui la coerenza di Avs, vedremo come voteranno i consiglieri che rappresentano a Palazzo Thun la stessa forza rappresentata in Consiglio provinciale da Lucia Coppola».

La mozione di Onda, Bortolotti giudica «illegittimo proporre la procedura di Via per la prima tratta senza tenere conto dell'impatto che avrebbe l'opera nel suo complesso, in quanto il lotto viene progettato in questo modo unicamente per permetterne la prosecuzione verso il Monte Bondone,

andando così a scartare opzioni progettuali diverse e migliori dal punto di vista dell'impatto ambientale, se si trattasse di realizzare unicamente questo tratto». E spiega: «Nel caso infatti si volesse realizzare unicamente il collegamento verso l'abitato di Sardagna, l'attuale collocazione della stazione di arrivo risulterebbe migliore, in quanto non comporterebbe consumo di suolo. Quindi – si legge nel testo – la necessità di collocare la stazione di arrivo come da progetto è motivata dal Comune stesso con la volontà di proseguire con il lotto successivo». E sui costi: «La giustificazione della consistente spesa pubblica relativa all'opera, pari a 37,5 milioni di euro per la prima tratta e a un costo complessivo di 88 milioni di euro, sempre secondo la nota citata, risiede nella presunta natura di trasporto pubblico locale dell'impianto, salvo il fatto che si aggiunge poi come esso sia però anche di natura turistica. Se la natura di trasporto pubblico è condivisibile per la prima tratta, non lo è certamente per la seconda parte dell'opera, che non ha minimamente i requisiti per essere definita trasporto pubblico locale, vista l'esigua quantità dei residenti nelle località di Vaneze e Vason, e trova giustificazione sostanziale in una scelta politica di sostegno al comparto turistico, senza peraltro la presenza di un progetto complessivo di sviluppo dell'area, ad oggi decisamente in crisi»